

## Curie e Curiali

*La Cei di Bagnasco manda avanti Retinopera a parlare con i centristi*

**N**ella prolusione tenuta lunedì dal cardinale **Angelo Bagnasco** in apertura dei lavori del consiglio permanente della Cei, non ci sono state, come è logico che fosse, indicazioni precise di voto e, in questo senso, nemmeno un accenno alla nuova esperienza di un centro cattolico da poco compostosi. Soltanto si sono ricordati quei principi a cui la Chiesa chiede che gli elettori guardino quando si recheranno alle urne: la difesa della vita dal suo inizio al suo termine, la difesa della famiglia fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna, la solidarietà e la lotta alla povertà. L'intento di Bagnasco, dunque, è stato quello di non dare spago alle accuse di ingerenza della Chiesa nelle vicende politiche e, nel contempo, di ricordare quali sono i principi e i valori a cui la stessa Chiesa non può smettere di guardare.

In scia alle parole di Bagnasco si segnala in questi giorni il nuovo ricompattamento di *Retinopera*, il cantiere delle associazioni e movimenti cattolici italiani dedicato a proporre culturalmente la dottrina sociale della Chiesa nella vita pubblica del paese. Un cantiere «risorto» non senza l'avallo della conferenza episcopale italiana. Guidato da poche settimane da **Franco Pasquali** (Segretario generale della Coldiretti), ha fatto uscire ieri un documento degno di nota intitolato «Organizzare la speranza». Un documento firmato dalle principali associazioni cattoliche: Azione Cattolica, Acli, Agesci, Cif, Coldiretti, Centro Sportivo, Ctg, Focsiv, Fondazione Toniolo, Fuci, Comunità di Sant'Egidio, Uneba, Confcooperative, Fondazione per la Sussidiarietà, Icr, Mcl, Rinnovamento nello Spirito Santo, Unità Nuova/Movimento dei Focolari.

Mentre il Paese, si legge nel documento, «attraversa una profonda crisi che interessa la coscienza sociale delle nostre comunità civili e richiede ai cristiani percorsi di speranza affinché l'uomo del nostro tempo si risollevi e riprenda a camminare con fiducia verso il futuro», *Retinopera* vuole riaffermare «la convinzione che la partecipazione piena e responsabile al voto costituisce una espressione alta della tensione al bene comune, così che siano vinte la tentazione della fuga e del disimpegno, favorite dall'impermeabilità dell'attuale sistema politico italiano». Quindi il ricordo dei principi non negoziabili, in scia a quanto ha detto Bagnasco nella sua prolusione di lunedì: «La vita dal concepimento al suo naturale compimento, la famiglia fondata sul matrimonio, la libertà di educazione».

Come innervare la società di una nuova speranza? «Attraverso una cooperazione solidale per l'edificazione del bene comune, in una logica di sussidiarietà,

attenti alle situazioni di emarginazione che sempre di più vanno crescendo nel nostro Paese». Più che indicare gli schieramenti più vicini ai vari movimenti e alle varie associazioni, è dunque un impegno generale a cui *Retinopera* chiede di guardare: «È questo il nostro impegno; è questo l'impegno che proponiamo a quanti si candidano a stare nelle istituzioni».

*Andrea Bevilacqua*